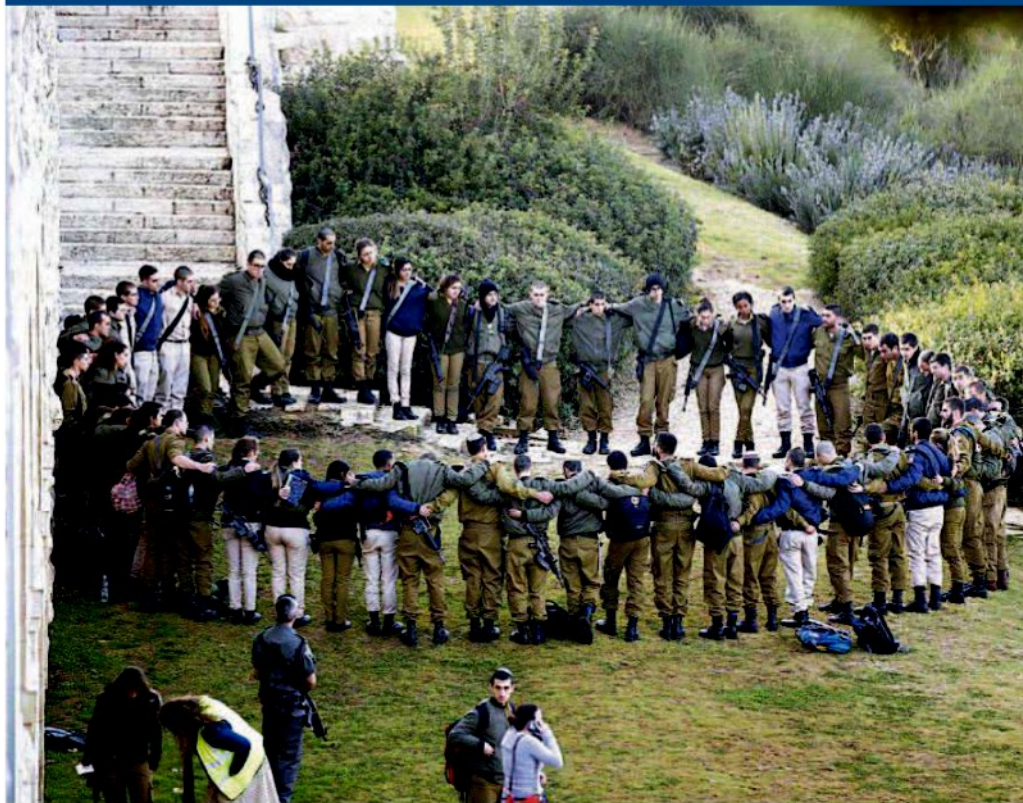


L'AUTORE DELL'ATTACCO ERA STATO RILASCIATO DALLE PRIGIONI ISRAELIANE



La commozione dei soldati dopo l'attacco terroristico a Gerusalemme

FOTO: ©EPA/ABIR SULTAN

Gerusalemme: tir contro soldati "Il killer legato all'Isis", 4 morti

STABILE A PAGINA 6

Israele, il camion del terrore nella Passeggiata dei turisti: travolti e uccisi quattro soldati

Hamas "benedice" l'azione, simile ai raid di Nizza e Berlino
Tre vittime sono donne. Netanyahu: il killer un fan del Califfato

Anche diciassette feriti nell'attentato più grave nell'ultimo anno e mezzo di "Intifada dei coltelli"

Ammazzato anche l'attentatore, che prima aveva lasciato la strada per puntare sul marciapiede

ALBERTO STABILE

È LA PASSEGGIATA dei turisti e degli innamorati. Dai viali tracciati dove prima erano soltanto viottoli di campagna, la Città Santa appare in tutta la sua rude grandezza: case di pietra ammas-

sate su montagne di pietra. È in questo scenario che un terrorista palestinese ispirato dalle immagini dei massacri di Nizza e di Berlino, ma animato dall'odio contro l'occupazione, ha lanciato il suo camion pieno di verdure su un gruppo di giovani allievi uffi-

ciali di Tsaal appena scesi dal pullman che li aveva portati a Gerusalemme in gita turistica. È l'attentato più grave dell'ultimo anno e mezzo segnato dalla cosiddetta "Intifada dei coltelli": 4 sono i morti, 17 i feriti.

Seguendo un costume che ha



sempre tenuto, anche quando era il capo dell'opposizione, il primo ministro, Benjamin Netanyahu, è andato sul luogo dell'attentato, la Promenade Armon Hana-ziv, pullulante di agenti speciali, cani anti esplosivo e giornalisti televisivi, per dettare un commento destinato a far discutere. «Conosciamo l'identità del terrorista. Secondo tutti gli indizi è un sostenitore dello Stato Islamico». Questa era la parte del messaggio che Netanyahu desiderava soprattutto sottolineare, il resto è un tentativo di creare un legame senza elementi certi tra fatti diversi, «dalla Francia, a Berlino e adesso a Gerusalemme», ha aggiunto.

Non è la prima volta che il premier israeliano cerca di stabilire un collegamento tra il terrorismo palestinese, che ha colpito duramente la società israeliana ma che vive su due gambe, una componente nazionalista ed una islamista, caso classico il Movimento di resistenza islamica, Hamas, e le più cruente manifestazioni dell'islamismo radicale, come Al Qaeda, o come l'Isis, o Isil, o Califfato, o Stato Islamico che dir si voglia.

Questo tentativo di rimuovere le cause endogene del terrorismo palestinese, che risalgono all'occupazione israeliana dei Territori, di cui quest'anno si celebrano i 50 anni, per diluire il fenomeno nel calderone del terrorismo globale e accantonare per sempre la questione palestinese, fu anche una strategia portata avanti da Sharon, subito dopo l'attentato alle Torri Gemelle

(9-11-2001). Ieri, tanto per riportare le cose nel loro contesto, proprio Hamas ha «benedetto l'eroica operazione (compiuta) per resistere all'occupazione israeliana e forzare Israele a fermare i crimini e le violazioni compiuti contro il nostro popolo».

Ma lo stesso Netanyahu, in altre recenti occasioni, non ha esitato ad assimilare Hamas al Califfato. Dunque, il clima di odio tra i due popoli che si respira a Gerusalemme non sembra destinato ad alleggerirsi. All'indomani della condanna d'Israele per gli insediamenti, emessa dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, condanna favorita dall'astensione dell'amministrazione Obama, Netanyahu non ha nessuna intenzione di ripercorrere il cammino di un negoziato che vedrebbe, in questo momento, come una riconoscenza all'ala violenta dei palestinesi e un cedimento ad Obama.

Forse gli elementi di cui dispone il premier per accusare Fadi Ahmad Hamdan Qunbor, 28 anni, sposato e padre di 4 figli, l'autista assassino, serviranno a chiarirne le sue scelte di vita e la sua personalità. Basta però sapere che egli veniva Jabel Mukabar, uno dei sobborghi arabi di Gerusalemme Est che ha fornito più manodopera alle varie intifade, compresa quest'ultima "dei coltelli", iniziata un anno e mezzo fa, che ha già provocato 240 morti tra i giovani palestinesi, una quarantina le vittime israeliane.

Erano le prime ore del mattino quando l'autobus blu con gli allievi sottufficiali ha posteggiato ac-

canto al marciapiede della Promenade. Forse gli addetti alla sicurezza e gli stessi allievi, che erano armati, non si sono accorti del camion pieno di frutta e verdura che nel momento in cui i passeggeri del bus cominciavano a scendere, esce di strada e si getta sopra il marciapiede. Un'istruttrice vede la scena, grida ai giovani di proteggersi dietro i massi che adornano le aiuole. Gli allievi fuggono facendo ondeggiare i fucili mitragliatori che portano a tracolla. Quattro finiscono sotto le ruote del mezzo. Uno degli addetti alla sicurezza, Eytan, racconta di aver subito estratto la pistola e di aver sparato ad una ruota del camion. «Ma poi - continua - mi sono reso conto che di ruote ne aveva molte, e allora mi sono messo davanti alla cabina di guida, ho preso la mira ed ho svuotato tutto il caricatore sopra l'autista. Subito dopo anche alcuni degli allievi ufficiali hanno sparato». Tre allievi ufficiali donne e un uomo sono rimasti a terra, esanimi, altri 17 sono feriti, due dei quali in gravi condizioni. A ulteriormente illustrare l'atmosfera che si respira a Gerusalemme, Eytan, l'uomo che ha ucciso il terrorista, ha detto in Tv che mentre sparava gli veniva in mente il nome di Elor Azaria, il soldato che qualche giorno fa è stato dichiarato colpevole di omicidio colposo per aver ucciso un palestinese, dieci mesi fa ad Hebron, che aveva accoltellato un commilitone di Elor, ma che giaceva a terra ferito e inerte. «Vuoi vedere - ho pensato - che magari incriminano anche me?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DINAMICA



LA SEQUENZA

Nella foto in alto, in secondo piano si vede il gruppo di soldati israeliani appena scesi dal pullman. Nella seconda foto, l'attimo in cui il camion guidato dal terrorista travolge il gruppo. Nella terza, la retromarcia con cui l'attentatore ripassa sui corpi dei soldati travolti